LIBRO MEDIE

SOMMARIO

LA MIA CHIESA...SPIRITO E VITA 3

TALENTO 9

DANIELE 12

LA MIA CHIESA È IL MIO FARO 20

IL BATTESIMO 28

LA MIA CHIESA... SPIRITO E VITA

Nell'inizio del 2020 ringraziamo Dio per la sua opera nel festival della predicazione di S. Marco, sotto la guida di sua santità Papa Teodoro II, che si è diffuso nella nostra chiesa in Egitto e fuori dall'Egitto (è stato tradotto in nove lingue). Il comitato centrale si è riunito e ha scelto il motto del festival 2020 "La mia chiesa... spirito e vita".
Possiamo suddividere l'argomento in tre punti:

1. La mia chiesa

a. Copta

La nostra chiesa copta è sempre stata patriottica in tutti i secoli. I copti amano il loro paese e lo difendono sempre per questo motivo dobbiamo essere legati all'identità copta io sono egiziano, il discendente dei faraoni! – io sono copto, il figlio dei santi e dei martiri!

- Io sono egiziano: il discendente dei costruttori delle piramidi, gli inventori della carta e della stampa, della chimica, della saggezza eterna, dei contadini eloquenti. La festa del Natale, il "Christmas", è una parola greca che il mondo intero ha adottato.
- Io sono copto: figlio della chiesa copta ortodossa
- la Chiesa dei teologi: Atanasio, Dioscoro e Cirillo
- la Chiesa del monachesimo: Anba Antonios, Anba Makarios, Anba Shenuda, Anba Bakhomios
- la Chiesa dei martiri: la chiesa cristiana è l'unica che insieme al calendario gregoriano ha anche quello dei martiri per la quantità dei martiri che ha offerto nel corso della sua lunga storia e che continua ad offrire fino ai giorni d'oggi.
- la Chiesa della predicazione: ha predicato in tutto il mondo. La storia ci parla di S. Moris e Santa Verina che hanno in Europa dei monasteri e molte città che portano il loro nome. Ancora oggi essa si diffonde con le sue chiese, i suoi vescovi, i suoi preti, il suo popolo copto in tutti i continenti del mondo senza limiti. Nell'era degli aerei, del satellitare, dei mezzi di comunicazione e di trasporto possiamo riuscire a sentirci un unico corpo e un'unica Chiesa con un unico dogma e un'unica storia.

Ed ecco che il festival della predicazione ci aiuta a vivere questa unità recitando lo stesso motto e gli stessi canti etc.

b. Ortodossa

La Chiesa Copta Ortodossa si distingue con caratteristiche e argomenti importanti rispetto a qualunque altro essere. Queste parole le ascoltiamo per bocca del diacono nella Santa messa quando ci richiama dicendo: "pregate per la pace della Chiesa una, unica, santa, cattolica, apostolica ed ortodossa":

- Una: fin da principio, per tutta l'umanità e l'eternità, non c'è che un'unica Chiesa nell'idea di Dio. Il corpo di Cristo è uno e la sposa di Cristo è una.
- Unica: nel senso "unica nel suo genere", non c'è altro essere simile a lei, la Chiesa è il luogo santo in cui si riunisce Dio con le persone, il presente con l'eterno, la terra con il cielo e il popolo con i popoli.
- Santa: il Santo Spirito di Dio è il segreto della santità dei suoi membri e santifica ogni membro di questo corpo e abita in Lui facendo di lui un altare santo e dedicato al Signore. Per questo la Chiesa si distingue per la santità dell'essere, del pensiero, dell'esistenza e del comportamento... e diventa una coscienza viva per il mondo in qualsiasi luogo e momento.
- Cattolica: nell'A.T. si concentrava su un unico popolo, il popolo d'Israele mentre il N.T. si è allargato comprendendo il mondo intero, tutti i popoli, le nazioni, le tribù e le lingue "Dio infatti ha tanto amato il mondo" (Gv 3:16), "il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" (1Tm 2:4).
- Apostolica: La Chiesa è stata costituita sulle fondamenta degli apostoli e dei profeti e Gesù Cristo stesso è la sua pietra angolare (Ef 2:20). La Chiesa è quindi la continuazione degli apostoli sia dal punto di vista della loro vita personale che dal punto di vista della loro fede, dei loro insegnamenti e della loro predicazione.
- La Chiesa di Dio: La chiesa non è proprietà di nessuno e neanche di sé stessa ma è proprietà personale di Dio che l'ha amata, l'ha acquista con il suo sangue, l'ha presa come sua sposa pura "Io provo infatti per voi una specie di gelosia divina, avendovi promessi a un unico sposo, per presentarvi quale vergine casta a Cristo" (2 Cor 2:11), "Io sono per il mio diletto e il mio diletto è per me" (Cc 6:3).
- Ortodossa: La Chiesa ha una opinione, una fede, un pensiero retto ("Ortho" significa retto) come anche la sua vita è lode a Dio ora e nell'eternità. Un pensiero retto è una vita fedele senza distinzione tra il credo e la vita, ne tra la ragione, il cuore e il comportamento giornaliero. Per questo venite o amati e avviciniamoci con venerazione e umiltà per conoscere meglio il significato della Chiesa.

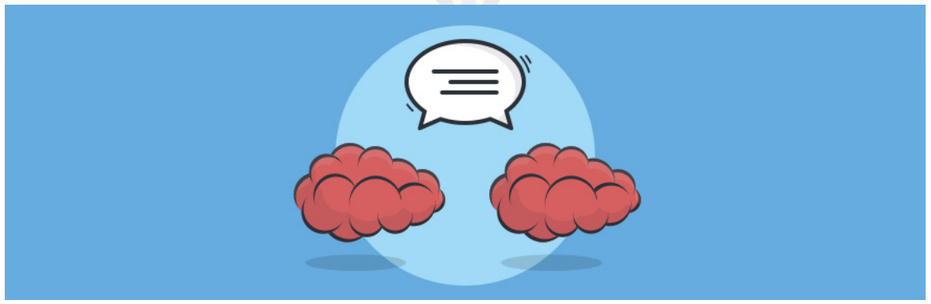
Che cos'è la Chiesa?

1. È l'insieme dei credenti in Cristo che si riuniscono nella casa di Dio consacrata con la guida del clero e la presenza degli angeli e dei santi intorno al corpo e sangue santo di Cristo.
2. L'insieme dei credenti: La parola "Ekliseia" significa comunità e la Chiesa secondo il vangelo è il corpo di Cristo, come dice il nostro maestro S. Paolo "Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra" (1Cor 12:27).
3. I riuniti nella casa di Dio consacrata: La Chiesa è la casa di Dio, la porta del cielo, e l'altare è il luogo che è divenuto il cielo per la presenza del Signore della gloria in esso con gli angeli e i santi e tutti i credenti "Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati" (At 2:48) - intende sia la comunità che il luogo.

4. Con la presenza degli angeli e dei santi: Quando riempiamo la chiesa di icone, in particolare quelle consacrate, indichiamo la presenza degli angeli e dei santi nella casa di Dio, la casa degli angeli, e per questo prega il prete dicendo "colui davanti il quale stanno gli angeli e gli arcangeli".
5. Intorno al corpo e sangue di Cristo: l'Eucaristia è il fondamento di tutta la Chiesa, il corpo e il sangue di Emmanuele nostro Dio, che è il suo capo e il suo sposo, come dice il Signore Gesù: "Io sono il pane della vita" (Gv 6:35,48).
6. Per questo chi fa la comunione con una preparazione spirituale e corporale riceve molte benedizioni.

Quali sono le benedizioni della comunicazione?

1. La fissazione in Cristo: La persona è debole di fronte al peccato e alla concupiscenza del mondo ma con la comunione "dimora in me e io in lui" (Gv 6:56). Così diventa forte con la grazia di Dio e sconfigge il male e il maligno.
2. L'unione con i santi: gli angeli e i santi celebrano con noi la messa come abbiamo già detto. Nella loro presenza e intercessione per noi davanti a Dio e in quanto esempio per noi con la comunione ci sentiamo uno con i santi, tutti membra del corpo di Cristo: la Chiesa.
3. L'unione degli uni con gli altri: noi riceviamo la comunione da un unico pane e un unico calice come dice il nostro maestro S. Paolo: "il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane" (1Cor 10:16-17).
4. Riceviamo il perdono: Quando il prete alza il piatto e recita dicendo "dato per noi per la salvezza e remissione dei peccati e vita eterna per chi lo riceve". Se quindi abbiamo presentato un pentimento sincero e una confessione fedele ci vengono rimessi i peccati con la comunione dal corpo e sangue di Cristo.
5. Riceviamo la salvezza: non è soltanto il perdono ma la purificazione.
6. La santificazione dal peccato, la liberazione dal suo segno e schiavitù e l'ingresso della presenza del Signore della gloria in noi affinché rimanga in noi e noi in lui.
7. La vita eterna: come dice il Signore "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno" (Gv 6:54).
8. La predicazione della morte del Signore: se abbiamo mangiato di questo pane santo e bevuto di questo calice proclamiamo la morte e resurrezione del Signore fino alla sua seconda venuta e questo è il nostro messaggio.



2. La mia chiesa è Spirito.

Lo spirito è la base della vita spirituale perché in parole semplici è il mezzo che ci collega a Dio, al mondo dello spirito, dell'eternità e in quanto tale è il mezzo tramite il quale crediamo in Dio. C'è una differenza tra lo spirito di Dio il Santo e lo spirito umano che è in noi. Se lo Spirito di Dio opera in noi tramite lo spirito umano, posto in noi come mezzo che ci lega a Dio, da qui diciamo che lo Spirito è la base principale della vita cristiana che definiamo vita spirituale, ovvero, che il corpo si sottometta allo Spirito e, lo spirito umano obbedisca allo Spirito Santo.

L'opera dello Spirito Santo nella Chiesa.

"Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio" (Rm 8:14). Dopo l'ascensione di Cristo al cielo discese lo Spirito Santo consolatore il giorno della Pentecoste sugli apostoli che fondarono la santa chiesa e diffusero la predicazione cristiana in tutto il mondo e costruirono le chiese.

Lo Spirito Santo e la sua opera nei sacramenti della Chiesa:

1. I sette sacramenti della chiesa sono opere sante provenienti da Dio in cui si riceve una grazia invisibile per mezzo di materiali visibili tramite lo Spirito Santo nella santificazione del sacramento e il suo effetto per i fedeli.
2. Il sacramento del battesimo. In questo riceviamo la seconda nascita con l'immersione nell'acqua tre volte nel nome della Santa Trinità. È la porta dei sacramenti perché ci permette l'ingresso al regno della grazia "In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio" (Gv 3:5).
3. Il sacramento del Mayrun. È uno dei sacramenti tramite il quale riceviamo lo Spirito Santo "Ora voi avete l'unzione ricevuta dal Santo e tutti avete la scienza" (1Gv 2:20). Il bambino viene segnato 36 volte per santificare tutta la persona.
4. Il sacramento del ringraziamento (Eucarestia). Riceviamo il corpo e il sangue di Cristo, rimaniamo in Lui e Lui in noi (Gv 6: 35-65).
5. Il sacramento del pentimento e della confessione. È il ritorno del peccatore a Dio e la riconciliazione con lui con la confessione dei suoi peccati davanti al prete "Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa" (1Gv 1: 9).
6. Il sacramento dell'unzione dei malati. Con questo il prete unge il malato e chiede per lui la grazia divina per la sua guarigione dalla malattia spirituale e corporale "E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati" (Gm 5: 14-15).
7. Il sacramento del matrimonio. Il matrimonio è una legge naturale che Dio ha stabilito fin da principio con Adamo ed Eva, e che ha benedetto il Signore Gesù con la Sua presenza nelle nozze di Cana. Gesù ha santificato il matrimonio e disse degli sposi: "e i due saranno una carne sola. Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi" (Mt 19: 5-6).
8. Il sacramento del sacerdozio. Lo Spirito Santo scende sul prescelto al sacerdozio quando il padre vescovo pone le mani su di lui così che gli viene concessa la grazia del sacerdozio "Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo"(Gv 20:22).

3. La mia Chiesa…vita

La nostra vita spirituale e il nostro servizio per gli altri come conseguenza della nostra partecipazione al corpo di Cristo (la Chiesa) e l'opera dello Spirito Santo in noi.

1. Nella nostra vita personale: la nostra Chiesa Santa ha predisposto per noi molti mezzi per la crescita spirituale e la vita nella Chiesa tra cui:

- **La confessione:** fedele, regolare, pronta, pentimento fermo e sincero davanti a Dio prima del colloquio con il prete, piena sicurezza che lo Spirito Santo opera in questo sacramento benedetto… obbedienza fedele ai consigli del padre spirituale così che riceve il confessante una soluzione e un'assoluzione.
- **La preghiera:** è il cordone ombelicale che ci lega a Dio e tramite il quale ci nutriamo spiritualmente… l'eucarestia quindi è come queste preghiere… ci unisce a Dio, ai santi, e gli uni con gli altri… e in questa ci riuniamo come comunità santa che prega per i defunti, i malati, i viaggiatori, le offerte, e la Chiesa con le sue guide, il suo popolo, la vedova e l'orfano, lo straniero e il debole, il presidente e il soldato, i venti e le piante, le acque e i frutti… recitiamo tutte le preghiere… il ringraziamento, richieste di pietà, le richieste, le lodi…
  -Pregare con l'Agbeya…ci sono eventi importanti della vita di Cristo e della Chiesa: dalla resurrezione (all'alba), la discesa dello Spirito Santo nella terza, la crocefissione di Cristo nella sesta, la sua morte nella nona, la sua discesa nell'undicesima, la sua sepoltura nella dodicesima, l'attesa della sua seconda venuta nella veglia di mezzanotte.
  Le preghiere dirette… come la preghiera di Gesù Cristo "O mio Signore Gesù Cristo abbi pietà di me io sono il peccatore" … che ha indicato S. Antonio ai suoi discepoli.
  Le preghiere libere e spontanee… in cui parliamo al Signore Gesù di qualsiasi cosa… il pentimento per il peccato… la volontà di abbandonare il peccato… la speranza in Lui… il nostro amore per Lui… il nostro ringraziamento per i suoi doni spirituali e temporali… ricordare gli altri con amore e fedeltà affinché Dio operi per loro e con loro.
- **La Sacra Bibbia:** il pane che sazia, che da gioia e fa crescere l'anima, la luce che illumina la strada "Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino" (Sal 118:105), "poiché il comando è una lampada e l'insegnamento una luce" (Prv 6:23).
- **Le riunioni spirituali:** in queste ci riuniamo come membri di una comunità santa, preghiamo, lodiamo, inneggiamo, riflettiamo sulla parola di Dio e entriamo nel clima dell'insegnamento spirituale saziante, retto, con le preghiere consolanti e la condivisione gioiosa.
- **Il digiuno e i riti:** in questi si controlla il proprio corpo per far crescere il proprio spirito… il digiuno controlla le richieste del nostro corpo e sazia il nostro spirito… il nostro corpo contribuisce allo spirito in una unità sacra e in un culto accettato.
- **Il nostro servizio verso gli altri:** è necessario che la nostra vita sia un servizio verso gli altri

(la famiglia, la chiesa, la comunità). Gli ambiti in cui si può servire in chiesa sono numerosi:
- L'insegnamento, la predicazione, la donazione, l'organizzazione (il servizio della gestione, sistemazione e della guida).
- Le opere di carità (il servizio dei poveri amati dal Signore, i malati, gli anziani, i ciechi, i sordomuti, i bisogni speciali, il servizio dei più lontani, e di chi non ha nessuno che lo ricordi ecc.).
- Le opere di amore.
- L'adorazione, il servizio della preghiera e delle lodi.
- La partecipazione con chi è nella gioia e con chi è nel pianto.
- I santi, il servizio dei poveri e dei bisognosi.
- Gli stranieri, nell'ospitarli.

Con questi servizi testimoniano i credenti nel Signore Gesù nella società, Lui è colui che ci ha comandato di essere nella nostra vita:
- luce... che si diffonde in ogni luogo e scaccia l'oscurità
- sale... che protegge il mondo dalla corruzione... che si scioglie senza perdersi
- un odore gradevole... che si diffonde automaticamente... durante la vita quotidiana
- un lievito di vita... che fa lievitare tutto l'impasto... grazie ai batteri vivi presenti nel lievito... simbolo della vita spirituale presente in noi per mezzo del Signore Gesù
- una lettera da leggere... "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli" (Mt 5:16).

Il servizio ci edifica e ci aiuta nell'aiutare gli altri... nella famiglia, nella chiesa, e nella comunità.

TALENTO

1. OGNI PERSONA HA UN TALENTO

Ognuno di noi che ha un talento o qualcosa che lo rende speciale rispetto agli altri lo deve sfruttare ed investire non solo per un profitto personale e per quello della comunità della chiesa, ma anche per l'intero genere umano. Con questo potrà dare una risposta alle seguenti domande: chi sono? Perché Dio mi ha creato? E cosa vuole che io faccia? Ecc...
Dio ci dona dei talenti, delle capacità, il tempo e altro secondo le proprie potenzialità e vuole che noi li facciamo fruttare con saggezza finchè non arriva. Dunque, noi abbiamo la responsabilità di utilizzare proficuamente quanto Dio ci affida per entrare nel regno dei cieli e per far entrare anche gli altri.
La questione non è quanti talenti ho, bensì se sono onesto sul come utilizzarli e fruttificarli.

2. SIGNIFICATO DI TALENTO O DOTE

Il talento è ogni dono di Dio, ogni possibilità che Dio mi ha dato nella vita, è un dono da Dio, dunque, è necessario il suo utilizzo per la glorificazione del nome di Dio, per fare il bene al prossimo e per costruire me stesso.
Per questo non esiste una persona priva di talento, addirittura ci possono essere due fratelli con talenti differenti. Dio da' ad ognuno di noi in base alle proprie capacità.

3. TIPI DI TALENTO

Talenti generali: un dono gratuito di Dio per tutta la gente su cui l'uomo non ha potere
1. La vita: il tempo che ho da vivere adesso è un dono di Dio "Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno". Lettera ai Filippesi 1:21
2. Il tempo: tutti disponiamo del tempo (24 ore al giorno) ma ognuno di noi lo utilizza in modo diverso, ci sono alcuni che usano il tempo consapevoli che è un dono di Dio, del suo valore, lo custodiscono e lo fruttificano. Altri invece lo trascurano e lo sprecano. Attenzione: tempo = vita, dunque influenzerà la tua vita eterna
3. Il corpo: dobbiamo prenderci cura del corpo e mantenerlo sano
4. La mente: dono di Dio - come farlo sviluppare, guidarlo, saziarlo con ciò che è costruttivo e utile affinchè sia una mente illuminata.
5. Sentimenti ed emozioni: devono essere controllati e il loro utilizzo deve avvenire in modo costruttivo ed efficiente.
6. La salute: è un dono di cui ne conosce il valore chi ha una malattia...come gestisci la tua salute? La consideri come dono di Dio, che devi custodirla, e usarla per servire gli altri? Sai che verrai giudicato in base al suo utilizzo?
7. L' Essere membri nella chiesa: hai mai pensato di ringraziare Dio per essere un membro nella chiesa? E che sei figlio di Dio.... E che è il più bel dono essere figli di Dio.
8. Dono personale: ad esempio una persona può essere brava: a suonare uno strumento – fotografare – disegnare – recitare – scolpire – cantare – ama alhan – persona socievole-

persona che scrive poesie – gli piace leggere e acculturarsi – sentimentale- ottimista nella vita – persona tranquilla - persona movimentata ecc…
Se non fai uso dei tuoi talenti e delle tue capacità allora chiedi a te stesso: perché? E non soffermarti a ciò e inizia a fare qualcosa di positivo (ci sono diversi quiz nel mahragan – fai una ricerca nel libro delle attività per il livello delle medie).

4. COME SCOPRIRE I MIEI TALENTI

1. Chiedo a me stesso. Devo capire me stesso e scoprirmi. Nessuno ti conosce meglio di te stesso: prova qualcosa di nuovo ogni tanto perché senza provare non puoi avere esperienza. Torna ai ricordi dell'infanzia nell'elementari per vedere quali sono le cose che amavi da piccolo.
2. La lettura e la ricerca. La scoperta del talento è importante pertanto devi impegnarti nella lettura e ricerca per scoprire cosa ti piace.
3. Chiedi a chi ti sta intorno. Puoi chiedere al tuo prete confessore, il tuo catechista, i tuoi genitori, il tuo amico per scoprire il tuo talento. Chiedi a chi ti è vicino o chiedi a chi ha esperienza. La gente intorno a te può darti un'idea esterna di te stesso e una descrizione delle tue potenzialità e pregi che ignori.
4. Prova. L'esperienza è un modo positivo che scopre i talenti dell'uomo. prova ad imparare o esercitare un'attività e sentirai una soddisfazione. All'inizio è un hobby ma poi si scopre un talento ignorato.
5. Attento alla comparazione. Devi scoprire il tuo talento, ma non compararti con gli altri, tu sei una persona speciale, unico nel tuo talento e Dio può usare il tuo piccolo talento per la sua gloria.
6. Ascolta le indicazioni di chi ti sta attorno. Gli altri ti aiutano a scoprire cose che difficilmente puoi scoprire da solo, dunque devi ascoltare chi ti sta attorno.
7. Conclusione. Quando hai conferma del tuo talento con qualsiasi mezzo di quelli indicati in precedenza devi rafforzare il talento con la pratica, l'esercizio continuo, la ricerca e lo studio e tutto ciò per fruttificarlo.

Ma attento! Chi non presta attenzione alla ricerca dei propri talenti o chi li scopre e non li mostra e non li sfrutta può arrivare alla dipendenza. La dipendenza è un ostacolo alla scoperta dei talenti. Cos'è la dipendenza? È una malattia che ha origine da un'abitudine, un comportamento o da un'assunzione di sostanze stupefacenti che influiscono sul proprio comportamento, sullo stato psicologico, sul corpo, sullo spirito e sulle relazioni.

TIPI DI DIPENDENZA:

- Dipendenza comportamentale: dipendenza dell'uomo ad un'abitudine specifica di cui non può fare a meno o ridurla, ad esempio la dipendenza da alcuni link o giochi e quant'altro.
- Dipendenza materiale: dipendenza di una persona che fa uso di sostanze stupefacenti e che non riesce a farne a meno o diminuirla come alcool, droga, calmanti, steroidi ecc…

MOTIVI DELLA DIPENDENZA

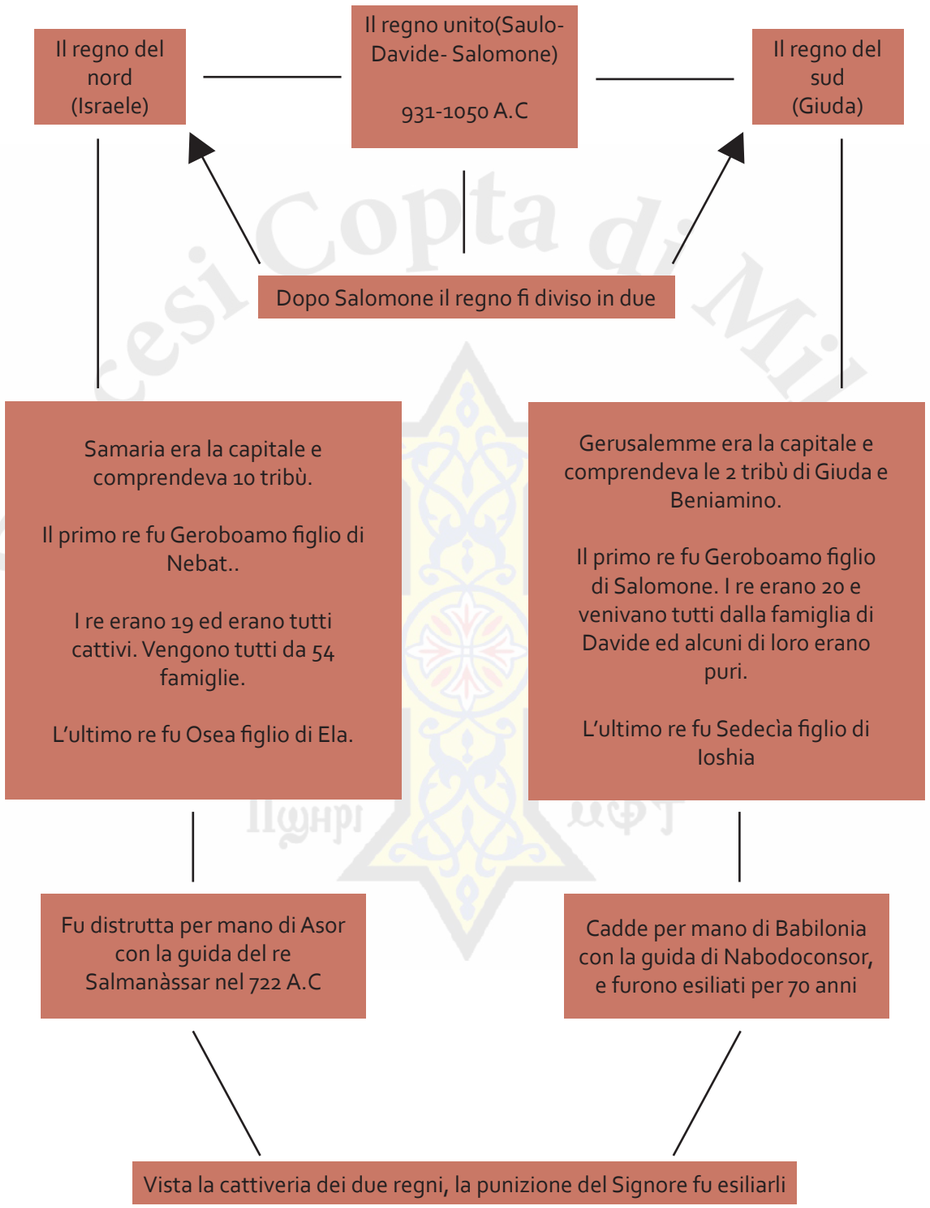
a- Cattive amicizie che inducono all'uso di stupefacenti
b- Tempi morti e mancato utilizzo del tempo per fare qualcosa di positivo e costruttivo
c- Uso di medicinali senza consultare un medico
d- I conflitti famigliari che portano una persona a fuggire e fare uso di droga

CONSEGUENZE SPIRITUALI DELLA DIPENDENZA

- Corrompe il santo altare di Dio
- Porta i giovani a compiere una serie di peccati
- Domina su di te come un padrone crudele
- Ti Porta alla sensazione di fragilità e perdizione
- Ti fa perdere la vita eterna e la tua corona
- Ti fa rimandare la confessione e ti fa fuggire da essa

Dunque, fai attenzione a non distruggere il tuo corpo e il tuo spirito e perdere sia la terra che il cielo. *"Lo stomaco sazio disprezza il miele, per lo stomaco affamato anche l'amaro è dolce". Proverbi 27:7*

DANIELE



Asor esiliò il regno del nord e la babilonia quello del sud.

1. Esiliò il re di Giuda e mise al suo posto suo zio Sofonia.
2. Ha creato un ostaggio portando onorevoli discendenti reali, tra loro era Daniele e i suoi 3 amici.
3. Prese i tesori della casa del Signore e quelli del re e distrusse tutti i vasi d'oro che Salomone aveva fatto nel tempio del Signore e prigionò i potenti e gli artigiani.

Isaia (39: 6-7), Geremia (25:11), Michea (4:10), profetizzarono l'esilio del regno di Giuda per mano dei babilonesi.
La profezia del profeta Isaia avvenne 100 anni prima l'accaduto; invece il profeta Geremia profetizzò i 70 anni di esilio, ma il popolo non lo credette.

I PERSONAGGI DEL LIBRO DI DANIELE:

A- Il Profeta Daniele:

- Daniele era dalla tribù di Giuda (1:6), da una famiglia reale (1:3), fu esiliato in Babilonia la prima volta, e viene detto che a quel tempo aveva 18 anni.
- Daniele visse i tempi del profeta Ezechiele, quest'ultimo disse di Daniele che era un ragazzo saggio o un profeta. (Ez 28:3), ciò significa che Daniele iniziò la vita di santità fin dalla sua gioventù, ed era famoso per la potenza nella preghiera (Ez 14:14-20) e decise nel suo cuore di non contaminarsi con le vivande del re (Dan 1:8)
- Visse nei palazzi reali dei grandi re (Nabudoconsor, Salmanaàssar), poi durante il regno dei Persiani (il re Dario).
- Quando fu esposto alle trame di coloro che lo circondarono si prostrava davanti a Dio digiunando e pregando (Dan 6:4)
- Daniele meritò l'amore di Dio, degli angeli e dei re per cui era chiamato "l'uomo prediletto" (Dan 10:11)
- Visse più di 90 anni con saggezza e santità e fu sepolto nelle tombe dei re.

B- I tre giovani:

erano amici di Daniele e camminavano secondo i suoi comportamenti, cioè temere Dio e non adorare la statua costituita dal re. (La buon'amicizia)

C- Nabudoconsor :

- Le iscrizioni archeologiche descrivono alcuni dei suoi aspetti: era noto per il suo orgoglio e l'autostima; era noto anche per il suo amore verso i suoi dei e credeva che fossero loro a dargli l'impero.
- Per lui Babilonia era la casa dei suoi dei, per cui ha cercato di renderla la città più bella del mondo.
- Costruì i giardini pensili di Babilonia, una delle 7 meravigli del mondo.

D- I Caldei:

erano dei preti Babilonesi e furono gli stranieri a chiamare i babilonesi caldei (Dan 2:10- 2:2); come gli Egiziani che vengono chiamati faraoni, il termine faraone veniva dato solamente al re gli dei più famosi erano Marduk, Bel e Acu (il re luna)

come è suddiviso il libro di Daniele?

1. È suddiviso in parte storica (capitoli 1-6) e in parte profetica (capitoli 7-12)
2. Il capitolo principale è il nono capitolo perché profetizza la nascita di Cristo, la crocifissione e i dolori di cui soffrirà il popolo di Dio, l'anti Cristo e la resurrezione dai morti.

Il libro comprende anche: il canto dei tre giovani (tasbe7a) (Dan 3:23-24), la storia di Susanna la pura (capitolo 13) e la storia di Bal e il serpete (capitolo. 14)

Primo capitolo:

Gerusalemme cadde nelle mani di Nabucòdonosor. Vennero tutti in Babilonia; tra loro ci furono anche Daniele, Anania, Misaele e Azaria.
Il re ordinò di condurgli i giovani israeliti di bell'aspetto e intelligenti e di insegnare loro la lingua dei caldei per fargli entrare al suo servizio e assegnò loro delle sue vivande. Dio predispose che

Daniele incontrasse la benevolenza del capo dei funzionari. Quando notiamo l'amore e il rispetto degli altri per noi dobbiamo capire che è la grazia del Signore per noi...
Qual è la causa di questa benevolenza? **Daniele decise in cuor suo di non contaminarsi con le vivande del re (Dan 1:8)**
E noi cosa abbiamo nel nostro cuore fino a quando non otteniamo la grazia di Dio?
Se ci troviamo in un ambiente diverso dalla nostra cultura e dalla nostra fede e i nostri insegnamenti, conserviamo la nostra fede o rinunciamo ad essa?
La decisione di non contaminarsi delle vivande del re fece in modo che Dio concedesse a questi quattro giovani di conoscere e comprendere ogni scrittura e ogni sapienza diventassero superiori ai compagni che erano con loro. Notiamo che chiunque percorra la propria vita con fede, riceverà la sua ricompensa da Dio. **La loro sapienza era dieci volte superiore.**
Poiché il nostro desiderio è quello di comprendere la parola di Dio e di crescere spiritualmente rifiutando i desideri e le tentazioni del mondo, diventando testimoni del nostro Dio, evitando di trovare scuse per noi stessi.
Daniele e i tre fanciulli furono scelti per essere al servizio del re; i loro nomi cambiarono da nomi associati a Dio a nomi associati al dio di Babilonia e la lingua dei caldei subentrò a quella ebraica.
Nonostante tutto questo, il cuore di Daniele non cambiò, nemmeno quello dei tre fanciulli nella loro relazione con Dio. **Decise in cuor suo di non contaminarsi (Dan 1:8)**

N.B:
non lasciatevi ingannare: le cattive compagnie corrompono i buoni costumi. (1Cor 15:33)
Notiamo appunto che l'amicizia tra Daniele e i tre fanciulli li ha aiutati a camminare nella giusta via spirituale e superare ogni desiderio.
Il digiuno spirituale non indebolisce il corpo, ma lo illumina, come disse il Vangelo secondo San Matteo: **non di solo pane vivrà l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. (Mt 4:4)**

Il secondo capitolo:

Nabucodònosor fece un sogno e il suo animo ne fu tanto agitato da non poter più dormire.
Il re ordinò ai maghi e gli indovini di raccontargli il sogno e spiegarlo, ma essi non riuscirono, così il re ordinò che fossero messi a morte.
Daniele e i suoi compagni erano ricercati per essere messi a morte, ma Daniele chiese che gli si concedesse del tempo. Perché lo chiese?
Daniele trovò che la soluzione fosse la preghiera, cosi fu svelato a Daniele il mistero.
Daniele narrò la cosa ai suoi compagni affinché implorassero la misericordia di Dio, così il mistero fu rivelato a Daniele in una visione.
Daniele benedisse Dio. Noi ci rivolgiamo a Dio nel momento della tribolazione, ma appena passata, ci ricordiamo di Dio e di ringraziarlo?
Daniele si recò dal re e gli disse in tutta fede e forza che il mistero non poteva essere spiegato da nessun uomo ma che c'è un Dio nel cielo che svela i misteri. Così egli svelò al re quello che sarebbe accaduto alla fine dei giorni.
Notiamo il modo educato di Daniele nel suo discorso con il re **(Dan 2:37)**
Nabucòdonosor confessò a Daniele che il suo Dio è il Dio degli dei e si prostrò e adorò Dio. Il re esaltò Daniele e lo costituì governatore e, su richiesta di Daniele, nominò i suoi compagni amministratori.

N.B:
La preghiera è la nostra arma per affrontare i problemi. Daniele si rifugiò nella preghiera e così:

- Fu salvato dalla morte
- gli fu concessa una sapienza superiore
- Gli fu svelato il mistero
- Daniele testimoniò Dio davanti al re.

Il terzo capitolo:

Nabucodònsor aveva fatto costruire una statua d'oro e ordinò a tutti di prostrarsi ad essa e chiunque non lo avrebbe fatto sarebbe stato gettato in mezzo alla fornace di fuoco ardente.
I privilegi che il re aveva concesso ai tre giovani suscitarono la gelosia degli altri, cosi alcuni caldei approfittarono del fatto che i giovani non avevano adorato la statua e provocarono l'ira del re per sbarazzarsi di loro, dicendogli: "non servono i tuoi dei".
Il re si irritò e comandò ai giovani di prostrarsi e gli disse che se non l'avessero fatto sarebbero stati gettati nella fornace di fuoco. Il re sfidò il loro Dio dicendo: quale Dio vi potrà liberare dalle mie mani? E loro risposero:

- Non abbiamo bisogno di darti alcuna risposta
- Il nostro Dio che serviamo può liberarci
- Noi non serviremo mai i tuoi dei

Ciò ci insegna che è saggezza chiudere alcune discussioni inutili.
Nonostante i rigidi ordini del re di punire chiunque si sarebbe rifiutato di prostrarsi alla statua, i giovani si rifiutarono di obbedire ai suoi ordini perché amavano il loro Dio, così il re ordinò che venissero gettati nella fornace di fuoco e che si aumentasse il fuoco sette volte più del solito.
Il fuoco non li toccò affatto, non fece loro alcun male, non diede loro alcun fastidio.
Un quarto apparve simile a un figlio di Dio, che era sceso con loro e camminò con loro in mezzo al fuoco.
Il re lo vide simile nell'aspetto a un figlio di dei. Così il re venne a conoscere la potenza di Dio, lo glorificò e benedì il suo nome e ordinò che i giovani venissero fuori.
Il re decretò che chiunque avrebbe proferito offesa contro il Dio dei tre fanciulli sarebbe stato tagliato a pezzi. Da allora il re conferì ai tre giovani cariche pubbliche nella provincia di Babilonia.
Chiunque rimane saldo in Dio non solo verrà salvato dalle difficoltà ma Dio lo innalzerà a un livello superiore di dignità.
I tre giovani lodarono Dio in mezzo al fuoco, e Azaria recitò una preghiera molto forte (il terzo Hos della lode)... il fuoco non toccò neppure un capello del loro capo e i loro mantelli non erano stati toccati; l'angelo del Signore era sceso con loro e fece in modo che la fornace fosse come un luogo dove soffiava un vento pieno di rugiada.

Quarto capitolo:

Il re fece un sogno che lo spaventò poiché, sebbene non avesse paura di persone o guerre, era un sogno che proveniva da Dio. Il re chiese a tutti i saggi di spiegargli il sogno ma nessuno ci riuscì tranne Daniele.
Il taglio dell'albero e dei rami: il re sarà cacciato dal consorzio umano e la sua dimora sarà con le bestie della terra.
L'ordine che sia lasciato il ceppo con le radici: il suo regno si sarebbe ristabilito se fosse ritornato a Dio e se si fosse pentito.
Questo sogno ebbe un significato importante per il re, poiché i babilonesi adoravano e santificavano l'albero. L'albero rappresenta Nabucodònosor e il suo regno e i suoi frutti la protezione di quelli che lo circondano.
L'interpretazione del sogno mise "in difficoltà" Daniele su come poteva dire al re queste brutte notizie, e il suo consiglio al re era di scontare i suoi peccati: in positivo (scontare il peccato), in negativo (cercare di camminare secondo la misericordia verso gli afflitti), come gli disse: ***sconta i tuoi peccati con l'elemosina e le tue iniquità con atti di misericordia verso gli afflitti. (Dan 4:24)***
Il sogno si avverò e il re pensò di essere un dio e visse come le bestie. Passati i 7 anni, il re guarì e la ragione tornò in lui, guardò il cielo e benedisse l'Altissimo. Così la sua visione passò dall'ammirazione dell'io al riconoscimento della grandezza di Dio, e questo significa pentimento e umiltà.

N.B:
Dio diede al re un segnale e Daniele gli diede il consiglio, ma il re non ascoltò. Dobbiamo imparare ad ascoltare bene le parole di Dio con umiltà e prendere in considerazione i consigli a noi dati. Daniele era testimone di Dio in tutte le occasioni, chiamando gli altri al pentimento. E noi cosa facciamo? Testimoniamo Dio con i nostri comportamenti? Ci aiutiamo gli uni gli altri a pentirci?

Quinto capitolo:

Il re Baldassar imbandì un gran banchetto e comandò che fossero portati i vasi d'oro e d'argento che Nabucondonsor aveva asportato dal tempio in Gerusalemme, per deridere i vasi sacri di Dio; e a causa di ciò apparvero le dita di una mano d'uomo le quali scrivevano sulla parete della sala. Il re cambiò d'aspetto, le giunture dei suoi fianchi si allentarono e i ginocchi gli battevano l'uno contro l'altro. Quella mano era la mano di Dio che scrisse un decreto contro il re e la sua corte per colpa dei loro peccati. Il suo regno sarebbe stato dato ai medi e ai persiani.
I vasi sacri del Signore simboleggiamo il nostro corpo che è il tempio di Dio. **Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui (1Cor 3:17).**
Nessuno riuscì ad interpretare la scritta, così la regina entrò e parlò di Daniele al re. E qui notiamo come Daniele ci tiene al suo vecchio nome e che la regina usò entrambi i nomi.
In quel periodo Daniele aveva circa 90 anni e nonostante l'età avanzata, ha dato una risposta al re molto coraggiosa, e rifiutò i doni a lui offerti, perché vide la fine del regno. Daniele raccontò al re come si comportò Nabucodonosor con Dio, e ciò era importante per poter iniziare il discorso con Baldassar.
Il peccato di Baldassar era più grande perché aveva visto ciò che era accaduto e Nabucodonosor e non imparò nulla.
Mene takel peres sono le parole scritte sulla parete in aramaico. Daniele disse al re che Dio ha computato il suo regno e gli ha posto fine.
Baldassar ammirato dalla spiegazione di Daniele, ordinò che venisse vestito di porpora e gli fosse data una collana d'oro, senza pensare al significato di ciò che disse Daniele e senza presentare pentimento.

Nota la reazione di Baldassar. Cosa ne pensi di lui?

N.B:
Non sottovalutare la santità, perché la punizione di Dio è severa fino alla morte perché significa sottovalutare Dio stesso.
La persona cristiana è forte e non ha paura di nessuno, ma testimonia con la potenza di Gesù Cristo tra i cattivi e in mezzo al mondo.

Sesto capitolo:

Nel capitolo precedente, Il regno dei Persiani vinse quello dei Babilonesi e di conseguenza accaddero dei fatti. Daniele aveva 90 anni.
Il regno si trasferì dalla Babilonia alla Persia. Era consuetudine che quando i regni cambiavano il re si sbarazzava di tutti i servitori del re precedente e nominava dei servitori nuovi tra i suoi seguaci. Era strano vedere che il re avesse nominato Daniele per coprire una posizione distinta.

Senza dubbio il re Dario aveva sentito parlare di Daniele, così chiese di lui e si fidò di lui e così Daniele divenne uno dei tre governatori che amministravano il regno.
Il re pensava di porre Daniele a capo di tutto il regno che era il più forte tra i regni in quel tempo. Quale sarebbe stato il motivo? (vedi versetto 3)
I governatori e i satrapi cercavano il modo di trovare qualche pretesto contro Daniele.
Daniele venne a sapere del decreto secondo il quale chiunque doveva rivolgere supplica solo al re; Daniele capì che c'era una cospirazione contro di lui. Cosa fece Daniele?
Si ritirò in casa sua a pregare Dio e le finestre della sua casa erano aperte e non ebbe paura di annunciare la sua adorazione per Dio, non voleva sfidare il re.
Daniele sapeva che la punizione di chi trasgrediva gli ordini del re sarebbe stata quella di essere gettati nella fossa dei leoni, ma Daniele preferì essere gettato nella fossa dei leoni che pregare solo un giorno. Il re Dario si mise in animo di salvare Daniele, ma non riuscì per la legge dei Medi e dei Persiani, quindi il re ordinò che Daniele venisse gettato nella fossa dei leoni, dicendogli: **quel Dio che tu servi con perseveranza, ti possa salvare (Dan 6:17).**
Quindi il re tornò alla reggia, passò la notte digiuno e anche il sonno lo abbandonò. La mattina dopo il re si alzò di buon'ora e andò in fretta alla fossa dei leoni e chiamò: **Daniele, servo del Dio vivente, il tuo Dio che tu servi con perseveranza, ti ha potuto salvare dai leoni? Daniele rispose: re, vivi per sempre, il mio Dio ha mandato il suo angelo che ha chiuso le fauci lei leoni ed essi non mi hanno fatto alcun male (Dan 6:19-23).**
Il re gioì e comandò che Daniele fosse tirato fuori e che quegli uomini che avevano accusato Daniele fossero gettati nella fossa dei leoni, e i leoni si avventarono contro di loro. Il re ordinò a tutta la popolazione che si temi e si onori il Dio di Daniele, perché egli è il Dio vivente.
Chi conosce il valore della preghiera, non può non pregare anche un solo giorno, come ha fatto Daniele, che pregava 3 volte al giorno, quindi aveva una legge spirituale nonostante i suoi lavori.
Daniele si metteva in ginocchia, potete immaginare un uomo di 90 anni che si inginocchia ogni giorno per pregare. È ciò che ha reso Daniele speciale. L'amore di Dio per Daniele fece tentare al re di salvarlo. Dio non abbandona i suoi figli anche se si trovassero in grandi difficoltà; Dio infatti mandò il suo angelo a chiudere le fauci dei leoni, per rassicurare e dar pace a Daniele, e il re gioì per la salvezza di Daniele. Daniele ha testimoniato Dio in tutte le situazioni della sua vita e fece in modo che tutti chiesero di questo grande Dio.

N.B:
1. dobbiamo essere fedeli nella nostra preghiera e nella nostra lotta spirituale, come abbiamo visto Daniele nel suo digiuno e nella sua preghiera.
2. Dobbiamo testimoniare Dio in tutto il nostro comportamento, possiamo fare in modo che tutti glorifichino Dio e amarlo attraverso il nostro comportamento e il nostro amore per Dio.
3. La forte relazione con Cristo e l'osservanza del suo comandamento è il segreto del successo dei figli di Dio.

LA MIA CHIESA È IL MIO FARO

Eroe dell'ortodossia ...vanto di Alessandria
Eroe degli eroi della fede ...ha sofferto e ha protetto il dogma ortodosso.
Si tratta del venticinquesimo papa di Alessandria, il papa Dioscoro, colui che ha "lasciato" al popolo cristiano in Egitto due denti e i peli della sua barba dicendo loro: "questo è il frutto della mia fatica".
Il nostro santo Papa Dioscoro I di Alessandria è nato ad Alessandria, all'inizio del V secolo d.C.
Ha studiato al seminario teologico e ha dimostrato molta bravura/genialità nell'apprendere gli studi teologici.
Il Papa Cirillo, il ventiquattresimo Papa di Alessandria, lo scelse ad essere decano della Scuola catechetica di Alessandria e suo segretario personale e lo portò con sé nel concilio di Efeso (il terzo concilio ecumenico, 431 d.C.).

LE CAUSE DEL CONCILIO DI EFESO (431 d.C.):

- La risposta all'eresia di Nestorio che diceva: "Gesù Cristo ha due nature non unite e la Vergine Maria non può essere chiamata madre di Dio".
- La risposta all'eresia di Pelagio, secondo la quale, il peccato originale appartiene solo ad Adamo ed Eva e non macchiò la natura umana, che ne subì solo le conseguenze. Quindi che la volontà dell'essere umano è da sola in grado di scegliere di attuare il bene senza necessità della grazia divina.

Le più importanti conseguenze sono: scomunica e deposizione dalla carica di Vescovo di Nestorio, viene scritta "L'introduzione al Credo" (Ti magnifichiamo...).

La salita di Papa Dioscoro sul trono di San Marco:

Dioscoro divenne Patriarca di Alessandria dopo la morte di Papa Cirillo. San Dioscoro era considerato come una luce nel cielo della chiesa, per questo venne eletto papa nel 444 d.C., durante il secolo in cui era imperatore Teodosio II. La sua responsabilità era enorme e il carico alle sue spalle era pesante a causa delle numerose eresie di quel momento.

L'emergere di Eutiche, responsabile del monastero di Costantinopoli.

Eutiche cercò di rispondere all'eresia di Nestorio. Quest'eresia sosteneva che Gesù aveva solo una natura, la natura divina e che la natura umana si scioglie in quella divina come una goccia

di aceto che si scioglie nell'oceano. Questo è il contrario di ciò a cui crede la nostra Chiesa copta ortodossa.

Credenze della nostra Chiesa copta ortodossa dopo i concili di Costantinopoli, Efeso e Nicea

Noi crediamo che il nostro Signore Dio, Salvatore Gesù Cristo, che la parola incarnata (logos) sia perfetta nella sua divinità e perfetta nella sua umanità, ma la sua divinità e la sua umanità sono state unite in una sola natura chiamata "la natura del Verbo incarnato". Vi è quindi in Cristo un'unica natura: "umana" e "divina" unite "senza mescolanza, senza confusione, senza alterazione". Queste due dimensioni (umana e divina) non si sono separate nemmeno per un attimo o battito di ciglia.
Forse la più grande rappresentazione o analogia a questa unione è l'analogia presentata da San Cirillo il Grande, quella del ferro a contatto (unito) al fuoco, in questa unione la qualità del fuoco e la qualità del ferro rimane invariata e nessuna delle due cambia l'altra.
Il Patriarca di Costantinopoli Flaviano tentò di mettere a tacere Eutiche, costituendo un concilio permanente a Costantinopoli; Il vecchio archimandrita, messo alle strette, decise di ricorrere direttamente a Teodosio II ed al Papa di Roma per dargli un'occasione.

Papa Dioscoro ,presidente del Concilio di Efeso II (449 d.C.)

Motivo della sua convocazione: Su richiesta dell'Imperatore Teodosio il Giovane, per affrontare l'eresia di Eutiche che diceva: "Che la natura umana di Cristo svanì nella natura divina, così Cristo divenne uno con una natura mista".
L'obiettivo di Papa Dioscoro della partecipazione al concilio era preservare la fede cristiana. Ha dimostrato di fronte al concilio che gli insegnamenti di Eutiche erano errati, ed affermò gli insegnamenti corretti ovvero che: "la natura divina di Cristo non si separò dalla sua natura umana nemmeno per un attimo o battito di ciglia": Cosi il papa riabilitò Eutiche e i monofisiti e costrinse Flaviano a dimettersi.

L'odio e la gelosia del Papa di Roma

Dopo il Concilio di Efeso II, sembrava che il Papa di Roma stesse cercando di costituire un consiglio nella sua sede, dove voleva respingere le leggi del Concilio di Efeso II davanti ai seguaci di Nestorio sono quelli contro i quali papa Cirillo (chiamato il pilastro della religione) ha combattuto, in quanto sostenevano che la Santa Vergine non fosse la madre di Dio. Allora il Papa Dioscoro negò il papa di Roma.

La morte dell'imperatore Teodosio senza un erede al trono

"sappiate che ho sofferto molto pur di difendere la fede de mi grandi santi padri "
Pulcheria, la sorella dell'Imperatore Teodosio sposò Marciano, capitano delle guardie di suo fratello. Marciano appoggiava l'eresia di Nestorio . Pulcheria essendo molto famosa per la sua astuzia aveva paura della posizione del suo marito dal potere del papa Dioscoro I. La paura di

Pulcheria e di Marciano del Papa Dioscoro I portò all'emissione di un ordine per la convocazione del Concilio di Calcedonia, con il pretesto di discutere della questione dei vescovi recisi e del Papa di Roma.

CONCILIO DI CALCEDONIA (153 d.C.)

Motivo della convocazione:

Il papa di Roma non ha accettato il secondo Concilio di Efeso (449 d.C.) nel quale si è deciso di non considerare l'eresia di Eutiche che affermava: "Che la natura umana di Cristo svanì in quella divina" (questo insegnamento è contro il nostro dogma) – Successivamente Eutiche fu ammesso dal concilio (il secondo di Efeso) dopo aver corretto la sua eresia confessando che Cristo Signore, dopo l'Incarnazione, ebbe un'unica natura da due nature (questo è concorde con il nostro dogma). Il Papa di Roma decise di isolare il Papa Dioscoro I in modo da controllare la Chiesa di Alessandria.
Il consiglio è costituito da circa 15 sessioni. In queste Papa Dioscoro ha annunciato: non accetto che Cristo si divida in due e confermò gli insegnamenti dei patriarchi. Si è rifiutato di consentire la lettura del Papa Leone e nessuno è riuscito a controbattere i suoi argomenti. Persino le autorità politiche l'hanno minacciato ma non hanno avuto successo.

La costituzione del concilio:

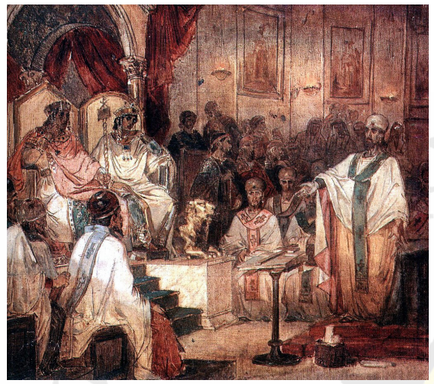
L'imperatrice Pulcheria e l'imperatore Marciano decisero di costituirquesto concilio su richiesta del Papa di Roma.

Le sofferenze del Papa Dioscoro:

La regina Pulcheria non riuscì a convincere Dioscoro a rimanere fedele al re e non riuscì a farlo firmare il documento (pubblicato) dal Papa Leone (Papa di Roma).
Non appena uscì dal concilio senza timore o vergona, Pulcheria, disse a Dioscoro:" c'era al tempo di mio padre, un uomo di grande opinione come te, il quale fu esiliato (San Giovanni Crisostomo)".
Lui le rispose: " Sì, ma tu sai cosa è successo a tua madre? . E come è stata afflitta dalla malattia che conosci fino a quando non è andata a visitare il corpo di San Giovanni? Lei gli chiese di perdonarla e da quel momento fu esentata dalla malattia":
Pulcheria si alterò per le sue parole e lo fece del male a tal punto che caddero i suoi due denti. Vennero poi gli uomini del palazzo con i vescovi mozzati e lo picchiarono dolorosamente e li strapparono i peli della barba. Quanto a lui, rimase un possibile silenzioso detto: "Per amore di te siamo messi a morte tutto il giorno" (Romani 8.36).
Egli mandò i due molari ed i peli della sua barba ai suoi figli in Egitto e disse: " Questo è frutto della mia fatica, che dimostrano che ho sofferto molto per preservare la fede dei miei santi padri.

Fede dei santi padri:

Quanto a te che hai costruito la tua fede su una roccia che non spreca convinzione e motivazione . La fede è giusta, quindi non aver paura dei torrenti, degli eretici e dei tornado, dell'amore, altrimenti perché Gesù respinse gli insegnamenti dei Sadducei che negavano la dottrina dell'altra vita e la resurrezione dei morti e rispondevano a



Il Papa Dioscorus proibisce il Concilio

Il Papa Dioscoro ha rifiutato di firmare il documento del Papa Leone, al quale hanno firmato molti vescovi sotto pressione. Mentre lui ha detto: " anche se mi tagliassero mano e spargessero il mio sangue su pezzi di carta, non firmerei". E quando il papa Dioscoro seppe la sentenza contro di lui che venne emessa nel concilio di Calcedonia, da Marciano, sua moglie e il deputato di Roma, si addolorò molto. Il dolore dell'eroe ortodosso accresceva anche perché sentiva che il suo messaggio non era stato ancora completato. Voleva quindi avvertire l'intero mondo della corruzione di questa dottrina. Ha inviato una dichiarazione ai membri del concilio, dicendo: "Se l'opinione dei padri fosse stata unanime ed avesse raccolto le firme di tutti avrebbe avuto senso, in questo caso sembra solo un desiderio del re.
Disse questo perché quando gli mandarono la lettera, vide che c'erano le firme di molti vescovi ad eccezione dei vescovi d'Egitto. Decise di scrivere nella quarta lettera di proibire il concilio di Calcedonia e tutti coloro che lo hanno sostenuto anche prima della sua costituzione. Proibii anche coloro che non rispettarono le decisioni dei tre concili ecumenici (il Concilio di Nicea, Costantinopoli ed Efeso) e chiunque cambi le parole dei padri di questi concili.
Il re Marciano era infuriato e prese in considerazione l'idea di uccidere il Papa, ma i presenti gli proibirono di farlo e ordinarono il suo esilio a Gangara.
Tra i risultati più importanti del Concilio del Calcedonia vi è lo scisma della Chiesa, una parte che segue gli insegnamenti della vera fede (la sua natura divina non si discostò dalla sua natura umana) e un'altra parte che segue gli insegnamenti di Eutiche (Cristo ha due nature).

La morte del Papa

Papa Dioscoro rimase per cinque anni in esilio, lavorando tra i gentili come il racconto di Cristo. Morì nell'anno 457 d.C., venne considerato un punto di riferimento nella storia del cristianesimo, questo perché in primis **ha difeso la fede cristiana contro la teoria delle due nature di Cristo (Nestorio), ed in secondo rappresenta la fine dell'era dell'unicità della chiesa** e l'inizio del primo scisma nel 451 d.C., durante il Concilio di Calcedonia. Infine, segna l'inizio dell'era della persecuzione reale dalla chiesa reale (bizantina- nella quale era il re stesso a scegliere il Papa), dopo il concilio di Calcedonia, contro la Chiesa ortodossa. La chiesa **festeggia** la data del sua morte **al settimo giorno del mese di Tut.**

Il Papa Leone I

Lettera del Papa di Roma al Consiglio, in cui dice: Cristo aveva due nature divina e umana separate, ogni natura ha le sue funzioni che lavorano in comunione e si scambiano l'una con l'altra natura. Questo è l'opposto di ciò in cui credeva il Collegio ortodosso, e questa è la ragione della separazione della Chiesa, durante il Concilio di Calcedonia nel 451 d.C.

LA STORIA

La storia della mia chiesa è ricca di santi :da eremiti, monaci e padri servitori. Nel corso dei secoli sono stati presentati santi e martiri e continuano ad esserci fino ad oggi. Un esempio di questi santi che sono noti per la loro forza nel corso della storia è l'insegnante **Ibrahim El Gohary.**

Biografia

Lui è cresciuto nel 18 ° secolo da genitori copti poveri, ha imparato a scrivere e leggere, e quando è cresciuto ha iniziato a trascrivere libri religiosi. Una volta finiti i libri li portava alla Chiesa della Vergine Maria (elmaghisa- Haret Elroum), dove il patriarca era il Papa Giovanni XVIII, che sedette sul seggio patriarcale dal 1770 fin al 1796. Ibrahim concedeva in dono molti libri anche se le loro spese erano significative in quel momento.
Gli scribi e gli alti funzionari del governo lo chiamarono "maestro", durante il periodo dell'occupazione ottomana. Venne considerato uno dei più grandi uomini di questa era, il grande maestro Ibrahim Al-Gohari ed anche suo fratello era di spessore, l'insegnante Gerges Al-Gohari.
Erano entrambi celebrità copti che ricoprirono importanti incarichi nella loro generazione, e furono in grado di preservare la loro umiltà e amore per il Signore e la Chiesa e per i poveri copti.

Un uomo di umiltà e mansuetudine:

Iniziò la sua vita come uno dei Mamelucchi, poi lasciò il suo servizio, per una ragione sconosciuta. il Patriarca mediò per conto di Ibrahim e divenne lo scriba principale del maestro Rizk. Quando Muhammad Abu Al-Dhahab divenne sovrano dell'Egitto, Ibrahim el Gohary divenne lo scriba principale di tutta l'Egitto.
Era considerato un uomo di spessore pure per i suoi colleghi Ibrahim Bey e Murad Bey. Il maestro Ibrahim Al-Gohary ha assunto questa importante posizione nel paese egiziano, ai giorni

d'oggi sarebbe al pari della posizione del Primo Ministro. Questa posizione è stata la posizione più elevata che una persona poteva raggiungere in quel momento. Il suo lavoro non lo fece innalzare , ma preservò la sua mansuetudine, l'umiltà, generosità e il suo amore per la carità, e continuarono i suoi insegnamenti sulla religione copti. Riuscì a conquistare l'amore da parte di tutti.

Angoscia e difficoltà:

Ibrahim El-Gohary rimase nella sua posizione fino a quando un colpo di stato di Hasan Qubtan lo costrinse, insieme a Murad Bey e Ibrahim Bey a fuggire nell'Alto Egitto. Qubtan schiavizzò molti egiziani vendendo donne e bambini alla gente del governo come servi, finché non si sono opposti gli sceicchi egiziani. Ma i cristiani ebbero maggiori sofferenze in quanto saccheggiarono le loro case e chiese. Persino la casa di Ibrahim el – Gohary fu saccheggiata. Inoltre, ci fu l'ordine di divieto ai cristiani di chiamarsi come i padri Abramo, Isacco, Giacobbe e Giuseppe.
Però alla fine il 7 agosto 1791, Murad Bey, Ibrahim Bey e Ibrahim El-Gohary tornarono al Cairo e El-Gohary assunse la sua precedente posizione. Quando tornò il governo aiutò i cristiani a recuperare le loro chiese e monasteri ed a tornare alle loro case grazie alla collaborazione di Ibrahim El-Gohary. Non combattere il male con il male: Suo fratello, l'insegnante Gerges, un giorno stava cavalcando mentre uno degli sceicchi lo insultò. Egli raccontò questo episodio a suo fratello, il maestro Ibrahim che gli rispose: "domani gli taglierò la lingua". Il giorno dopo andò nella casa dello sceicco e gli portò molti regali: burro, formaggio ed arachidi. Tutto questo senza il fratello lo sappia. Il giorno dopo lo sceicco andò dal fratello li rese omaggio e lo salutò calorosamente. Il maestro Gerges fu perplesso e chiese spiegazioni al fratello Ibrahim, il quale gli rispose affermando che è stato effettuato il comandamento dell'Apostolo: "Al contrario: date da mangiare al vostro nemico, se ha fame; e se ha sete, dategli qualcosa da bere, così facendo: «riunirete sul suo capo dei carboni accesi»; in altre parole, lui si vergognerà del suo comportamento verso di voi. Non lasciatevi prendere la mano dal male, ma vincete il male, facendo il bene."

Sempre in servizio:

Nella notte di festa, una donna cristiana andò dalla moglie di un maestro di catechismo di nome Fanus il grande, la quale si lamentò delle sue difficili circostanze, poiché suo marito è in prigione e i suoi figli piangono perché il padre non è con loro. Forse verrà pure condannato a morte. Allora la donna inviò tutte le provviste necessarie per la festa a quella famiglia, e disse a loro di organizzare tutti i preparativi necessari per la festa, per convincerli ad uscire a festeggiare quella notte. Durante la messa poi il maestro Fanus vide sua moglie triste, andò a vedere e le chiese il motivo. Lei gli disse che non riesce ad essere felice perché c'è una famiglia triste vhe non riesce a festeggiare poiché il suo marito è in prigione e gli chiese se potrebbe aiutare quel signore ad uscire per festeggiare con la sua famiglia. Allora il maestro Fanus andò dai responsabili e passò tutta la notte a cercare una soluzione. Per non aver dormito la notte, il maestro Fanus arrivò tardi il giorno dopo alla cattedrale.Ibrahim se ne accorge e gli ciese il motivo del ritardo e Fanus gli raccontò quel che è successo. Ibrahim gli disse perché non l'avvertì prima. Alla fine, andarono dal Patriarca e fecero uscire l'uomo dalla prigione e lo fecero addirittura tronare al suo lavoro.

Servizio a tutti:

Il maestro Ibrahim ha saputo delle condizioni di un uomo, che è stato licenziato dal suo lavoro da sei mesi. Gli cercò un lavoro e poi lo chiamò per avvisarlo, ma quell'uomo gli disse: "c'è un uomo che merita più di me questo lavoro, perché è stato licenziato sette mesi fa, e non ha ciò di cui ha bisogno mentre io, grazie a Dio, ho tutto il necessario. Ha bisogno lui più di me di questo lavoro ". Il maestro Ibrahim trovò un lavoro per entrambi.

La ricerca dei bisognosi:

Il maestro Ibrahim era il capo dei catechisti nelle chiese del Cairo e dell'antico Egitto, pregava in ognuna di queste in determinati periodi. Era addirittura visto come esempio da seguire da tutti i servitori e catechisti . Un giorno pregava in una delle chiese di Babilonia, il giorno dell'inizio del digiuno. Dopo che la messa fu terminata, la gente se ne andò e l'insegnante notò che un uomo salì su un'alta collina di fronte alla chiesa e lo fece seguire da un servitore per vedere cosa avrebbe dovuto fare. L'uomo cominciò a esortare finché non trovò un'oca morta, ringraziò il suo Signore e scese dalla collina. Così il servitore si affrettò e disse al maestro Ibrahim ciò che vide, così attese l'uomo mentre scendeva facendo finta di non sapere nulla di quello che era successo. Gli fece domande sulle sue condizioni e lo incolpò per non avergli rivelato la sua situazione prima. Quindi gli disse di andare in salvo. Poi mandò il suo servo con tutto il necessario e gli chiese di non nascondere più nulla se avesse avuto bisogno di qualcos'altro.

Felicemente generoso:

un giorno un povero lo perseguitava mentre era dentro casa, mentre era fuori, mentre era per strada e mentre era in ufficio. Ogni volta gli chiedeva elemosina nel nome di Cristo. E lui se avesse sentito questa frase, non avrebbe deluso il suo portavoce ogni volta che l'avrebbe pronunciata. E ogni gli faceva vedere ls sua identità in modo che sappia di essere stato lui a prenderla. Il signore gli stava facendo un test e gli chiese un giorno diciotto volte l'elemosina per verificare

la sua pazienza. Alla fine, gli disse: "Benedetto Ibrahim... che il Signore sia con te". Ibrahim gli disse: "Perché ti meravigli quando mi chiedi soldi che ho depositato con me? Sono soldi che ho preservati con me e non tarderò a dategli".

Il cielo consola:

La sua moglie era fedele che incoraggiava all'opera del bene. Dio gli mise a dura prova togliendoli il loro unico figlio Giuseppe, che si stava preparando alle nozze. Era così dura la prova che sua moglie soffrì molto ed avvolta la rabbia gli disse: "come fai ad occuparti delle chiese, poveri e i monasteri e Gesù ci prese e non si occupò del nostro unico figlio come diede ad altre persone. Venne un giorno San Antonio il padre del monachesimo a vistarla in un aspetto lucente per farle le condoglianze e le disse di dirlo pure a suo marito. Allora chiamò il marito e le disse ciò che ha visto. Lui le disse che ha visto quello che lei aveva visto e le disse di cambiarsi i vestiti da funerale.

Il suo amore per la Chiesa:

L'insegnante Ibrahim era famoso per **il suo forte amore per l'architettura della chiesa**, e per la riparazione delle cose che si rompevano molte proprietà e li aggiungeva alla chiesa (vale a dire lì dava in proprietà alla Chiesa) per utilizzare luoghi di culto.
Non ci fu neanche una chiesa vuota al Cairo o nelle altre regioni. In tutte le chiese ebbe un ruolo da svolgere, faceva qualsiasi cosa: servizio, copiava libri, si occupava anche che la Chiesa abbia tutto ciò che necessita come sedie, tazze, depositi, ecc.

Il suo amore per la preghiera:

La sua fede nella preghiera, la sua forza e le sue potenzialità furono dimostrate, da una lettera scritta con la sua calligrafia, conservata al monastero Al-Syrian, diretta ai segretari dei monasteri della valle di Natrun, per sollevare messe e stabilire preghiere, in un momento in cui si sono verificati problemi. Per questo motivo la Chiesa stabilì i santi - Ibrahim al-Jawhari e suo fratello Gerges al-Jawhari allo stesso grado dei grandi santi, in quanto hanno soddisfatto il Signore con le loro buone azioni, i loro buoni doni o perseveranza e la loro pazienza con le esperienze e le avversità contro Satana che li ha tentati nel mondo. Non sono santi solo i preti o i monaci ma anche gente del mondo che seguono i comandamenti di Dio, e questo è uno dei comandamenti di Gesù Cristo per tutti noi: "siate santi perché io sono santo " (Lettera di San Pietro 1:16) . Morì il 31 maggio 1796. Il suo elogio fu fatto dal Papa Giovanni XVIII. Fu sepolto in una tomba privata che si era costruito per se stesso accanto alla Chiesa di San Giorgio nel Vecchio Cairo.

ILBATTESIMO

Un nato nuovo

Cos'è il sacramento del Battesimo?
È la porta di tutti i sacramenti, dunque senza il Battesimo non possiamo esercitare gli altri sacramenti della chiesa.
Il Battesimo è una nuova nascita da acqua e Spirito.
Non c'è salvezza senza Battesimo: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». (GV 3:3)
I padri apostoli hanno esercitato il sacramento del Battesimo dal giorno in cui discese lo Spirito Santo e ancora adesso ripercorriamo le loro orme.
"Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo". (AT 2:38)

- Nella nascita, il feto, nella pancia della mamma, si nutre delle stesse cose che la madre mangia. Quando nasce il bambino, si separa dalla madre e si nutre dal suo seno per un lasso di tempo, successivamente con lo svezzamento diventa autonomo completamente; anche se la madre muore, non comporta il decesso del figlio.

Mentre la seconda nascita, dall'acqua e Spirito, è una nascita dalla Chiesa per l'eternità. Perché la Chiesa guarda alla vita eterna, dunque è una nascita dall'utero della Chiesa che corrisponde

al battistero. La nuova nascita é la vita in Cristo: "poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo". (Galati 3:27)

N.B.

il Battesimo è necessario per la salvezza e senza non è possibile accedere al regno di Dio. Per questo è necessario il Battesimo dei bambini per i seguenti motivi:
1. perché cos' si impedirebbe ai bambini di ricevere la grazia del battesimo
2. perché condividono il peccato originale e dunque è necessaria la purificazione mediante il Battesimo

il Battesimo avviene con l'immersione perché Gesù Cristo è stato battezzato in tal modo (Mt 3:16). Gli apostoli hanno battezzato allo stesso modo (AT 8:26-28).

Istituzione del Sacramento del battesimo:

- Gesù Cristo ha istituito il sacramento del battesimo quando è andato al fiume Giordano ed è stato battezzato da Giovanni battista (Mt 3:13-17)
- Gesù ordinò i suoi discepoli: "andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo" (Mt 28:19)
- Gesù ha confermato l'importanza del battesimo nel suo discorso con Nicodemo quando disse: "In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio" (Gv 3:3)

I vari nomi del Sacramento del battesimo:

- **Battesimo:** ʒemad perché la parola stessa significa colonna (ʒamud) fondamento della salvezza e della vita spirituale cristiana.
- **Tinta (sabgha):** perché tinge il battezzato con la tinta di Gesù Cristo mediante lo Spirito Santo.
- **Porta dei sacramenti:** perché prepara il battezzato a prendere le benedizioni di Dio con gli altri Sacramenti.
- **La seconda nascita:** "se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio" (Gv 3:3) Con la nascita sono figlio di Adamo e con il battesimo sono figlio di Dio

Rito del santo battesimo

Il rito del battesimo si divide in 4 parti:
1. assoluzione della donna
2. rinnegamento di satana
3. le preghiere del battesimo
4. Preghiera per rilasciare l'acqua

1. **Assoluzione della donna:** preghiera che le concede il permesso di entrare in chiesa e ricevere la comunione dopo il parto. Se il nascituro è maschio: la madre viene in chiesa dopo 40 giorni dalla nascita affinché il prete lo battezzi. Nel caso in cui il nascituro è

femmina, la madre viene in chiesa con la bambina dopo 80 giorni dalla nascita per battezzarla (levitico 12:52).

Attenzione: nel caso in cui il bambino è malato, viene battezzato anche se ha solo un giorno di vita per evitare che possa morire senza battesimo ed essere privato dall'entrare nel regno dei cieli in base a quanto detto dal nostro salvatore: "In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio» (Gv 3:3)

Ordine delle preghiere dell'assoluzione della donna: Inizia con la preghiera del "padre nostro" e termina con la preghiera del prete con cui chiede a Dio di osservare la donna, di riempirla di Spirito Santo e di purificarla dai suoi peccati e la unge dell'olio puro per la sua guarigione dalle malattie.

N.B.

- è sbagliato fare voto di essere battezzati in un posto preciso.
- è sbagliato rimandare il battesimo

2. **Rinnegamento di satana:** Il prete prega la litania dei catecumeni e successivamente:

a) Allontanamento del diavolo: La madre toglie i vestiti del bambino e lo tiene sul braccio sinistro, guarda verso ovest e alza la mano destra e ripete le frasi per allontanare il diavolo "ti anniento satana con tutte le tue opere impure, i tuoi soldati malvagi, i tuoi seguaci maligni, le tue forze, i tuoi imbrogli oscuri, il tuo esercito, il tuo potere e tutto ciò che rimane della tua ipocrisia. Ti anniento, ti anniento, ti anniento" Il prete alita sul viso del bambino per 3 volte dicendo: "esci da lui spirito immondo".

b) Proclamazione di Cristo e recitazione del credo: la madre guarda verso est e tiene il bambino sul braccio sinistro con la mano destra alzata dicendo:

"Ti proclamo o Cristo mio Dio con le tue leggi salvifiche e la tua opera vivificante donatrice di vita".

Credo in un solo Dio, Dio Padre Onnipotente, nel suo Figlio unigenito Gesù Cristo nostro Signore, nello Spirito Santo vivificante, nella resurrezione della carne e nella chiesa, una, unica, santa, universale ed apostolica. Amen" Il sacerdote chiede alla madrina: "sei responsabile di questo bambino?" La madrina risponde tre volte: "sono responsabile"

Attenzione:

1. togliere i vestiti del bambino ci ricorda la nudità di Adamo ed Eva, quando hanno ubbidito al maligno e violato il comandamento di Dio (Gn 3:7-10). Ciò è quello che fanno il peccato e il diavolo con l'uomo, lo svestono di tutte le virtù e della grazia e lo svergogna davanti a tutti.
2. Il sole tramonta in occidente e con il tramonto scende la notte con la sua oscurità. La direzione verso l'occidente è simbolo della estraneità e lontananza da Dio e sottomissione alla potenza del diavolo.
3. Allontanamento del diavolo significa la rottura dell'alleanza con lui: l'alleanza dell'ubbidienza alla quale erano vincolati i nostri padri Adamo ed Eva.
4. Il sole sorge dall'Oriente: dal suo sorgere inizia un nuovo giorno e incomincia la vita quotidiana di ogni uomo.

5. la madre o (madrina) dice: sono responsabile di questo bambino. Ciò significa che crede nella benedizione che scende sul bambino durante il battesimo, la benedizione della figliolanza e dell'appartenenza a Dio. Si impegna a rispettare i principi della fede e le sue fondamenta e lo allatta degli insegnamenti della chiesa, del suo dogma e della sua fede.

Alzare la mano e fare un'alleanza di unione con Cristo. La madre o la madrina si rivolge verso oriente e alza la mano destra e ripete l'alleanza di unione con cristo, prega chiedendo l'aiuto di Dio per continuare questa santa alleanza. Il prete prende l'olio sacro (Ghalalaun) e unge con essa il battezzato al cuore (petto), alla schiena e alle braccia facendo il segno della croce dicendo: Ricevi questa unzione (dice il nome del bambino/a) nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, olio consacrato nella chiesa di Dio, una santa universale, apostolica amen.

Ti ungo (...) con l'unzione della gioia, contro ogni resistenza, perché diventi un innesto nell'ulivo, nella Chiesa di Dio, Santa, Universale e Apostolica. Amen.

Santificazione dell'acqua (messa del battesimo)

Il prete prega in segreto sull'acqua e chiede a Dio per i battezzandi di renderli degni di questa grandiosa grazia, e di rinascere affinchè si trasformi da figli della carne a figli del regno dei cieli e vengono riempiti di Spirito Santo e conoscono il Signore Gesù.

Il prete prende l'olio puro e lo mette nell'acqua del battistero facendo il segno della croce per 3 volte dicendo 3 volte "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e i diaconi rispondono ad ogni segno: 'amen'.

La messa del battesimo è uguale a qualsiasi messa, contiene le letture, litanie e il credo. Il prete poi mette l'olio nell'acqua del battistero e lo mette per 3 volte in nome della trinità e prega dicendo: "o Signore creatore dell'acqua chiamiamo la tua forza e il nome di tuo Figlio Gesù Cristo che è stato crocefisso al nostro posto. Chiediamo per i tuoi servi affinchè li trasformi, li santifichi e li rinforzi, affinchè quest'acqua e quest'olio abbiano il potere di annullare le forze diaboliche". Poi soffia sull'acqua per 3 volte e fa il segno della croce sull'acqua per 3 volte. Inizia con le preghiere per santificare il battesimo, poi Padre nostro e infine l'assoluzione.

Mette il mayrun nell'acqua 3 volte, simbolo della trinità. Muove l'acqua con la croce (ciò ci ricorda l'angelo che muoveva l'acqua della piscina Siloè e anche dello Spirito di Dio che aleava sulle acque). Il prete dice le parti dei salmi, e al termine di ogni parte dice alleluia.

N.B.

L'olio usato nel battesimo è di 3 tipi:

1. Olio puro: cioè quello semplice. E si prega su di esso nella notte di abo ghalamsis
2. olio Ghalilaun (parola greca e significa olio del sorriso o della lode o della gioia) e viene fatto dai residui delle spezie del mayrun. Viene usato per ungere i futuri battezzati dopo il rinnegamento di satana.
3. olio mayrun: sono oli e spezie profumate che si preparano sul fuoco e si crea un miscuglio e viene usato per santificare l'acqua del battesimo e viene utilizzato per ungere il battezzato dopo la sua uscita dall'acqua e per la consacrazione delle chiese con i suoi strumenti e altari.

IL BATTESIMO ATTRAVERSO L'IMMERSIONE

Il prete prende il battezzato e lo rivolge verso ovest, lo immerge in acqua mentre dice: "ti battezzo (nome del bambino) nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo". Lo fa risalire e lo immerge nuovamente dicendo la stessa frase. Il tutto per tre volte.
Il prete consegna, poi, il bambino alla madre che sta alla destra del prete con in mano un asciugamano per asciugarlo in preparazione all'unzione con il mayrun. L'olio del mayrun viene utilizzato dopo l'immersione e il prete unge con esso il bambino per 36 volte in tre parti del corpo, ogni parte è composta da 12 unzioni. **La prima parte** sulla testa, il viso, il cuore, la pancia e la schiena.

- La croce numero 1 sulla testa (per santificare il pensiero perché il pensiero è la fonte di ogni pensiero buono o malvagio);
- le croci 2 e 3 sulle due narici
- la croce n 4 sulla bocca
- Le croci da 5 a 8 sui due occhi e due orecchie (tutto questo per la santificazione dei sensi);
- Le croci 9 e 10 sul cuore e la pancia per santificare i sentimenti;
- Le croci 11 e 12 sulla parte superiore della schiena e sulla parte inferiore (per la santificazione della volontà).

La seconda parte:
sulle due braccia (da 13 a 24) 2 croci per ogni articolazione dalla parte posteriore ed anteriore (per la santificazione delle opere)
La terza parte:
sulle gambe (da 25 a 36) 2 croci per ogni articolazione della gamba dal posteriore all'anteriore e ciò per la santificazione dei passi. In questo modo l'uomo diventa altare per lo Spirito Santo e lo Spirito di Dio abita in lui santificando pensiero, sensi, sentimenti, volontà, opere e passi. Dopo l'unzione con il mayrun il battezzato indossa nuove vesti simbolo della nuova vita, sono vesti bianco simbolo di una vita pura.
Il prete lega una cintura rossa (zennar, termine siriaco che significa cintura) attorno al bambino. Legare la cintura attorno al bambino significa che è diventato un soldato di Cristo. Ed è simbolo di unione e alleanza con il Signore Gesù Cristo, il Salvatore, il quale ha versato il suo sangue per la salvezza dei nostri peccati.

N.B.

Poiché il battesimo simboleggia la morte di Cristo e la sua sepoltura per 3 giorni (3 immersioni) e quindi la sua resurrezione. Dunque il battesimo è morte e resurrezione con Cristo.